

Le costellazioni della bandiera del Brasile



*Il Vespucci è arrivato a Fortaleza il 4 ottobre 2023.
Come da consuetudine è stata alzata a riva la “bandiera di
cortesía”.*

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



LA BANDIERA DEL BRASILE

La bandiera del Brasile, come disegno, è molto complessa. Il colore del rombo giallo-oro su sfondo verde è associato alla casa reale di Bragança, di cui faceva parte l'imperatore Pedro I, e alla casa reale d'Asburgo, alla quale apparteneva l'imperatrice consorte Maria Leopoldina.

Al centro della bandiera si trova un cerchio blu che rappresenta una sfera contenente 27 stelle bianche di cinque dimensioni differenti; Si riconoscono le costellazioni del Cane Maggiore, dell'Idra, del Triangolo Australe, dello Scorpione e della Croce del Sud.

Sono tutte le costellazioni visibili dalla città di Rio de Janeiro alle ore 8:30 del 15 novembre 1889, giorno

dell'instaurazione della prima repubblica.

Il Polo Sud celeste coincide con la stella *Sigma Octantis* nella costellazione dell'Ottante. È detta stella Polare australe e nella bandiera rappresenta la capitale Brasilia (DF Distretto Federale): le altre 26 stelle gli altrettanti Stati Federati che ruotano intorno ad essa nel cielo australe.

CURIOSITÀ

Nella bandiera, la 5^a stella (la più piccola) della Croce del Sud, è a sinistra invece che a destra □: l'asterismo è rappresentato in quella posizione ribaltata perché il globo è visto dall'esterno.

Cieli sereni

PG

Dislocamento e stazza

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Domani arriviamo a Fortaleza

A bordo è stato effettuato un altro cambio di ora (in avanti) e adesso la differenza con l'Italia è di 5 ore: quando a Roma sono le 12, a bordo sono le 7 del mattino

Il passaggio dell'Equatore ha lasciato delle questioni aperte. Una di queste è

QUANTO PESA IL VESPUCCI?

Parlando di navi capita spesso di cadere in confusione per definirne o comprenderne la loro "grandezza".

Nello specifico, leggendo le caratteristiche di Nave Vespucci capita di trovare "cifre" apparentemente discordi tra loro che

vanno dalle 1200 alle 4000... "tonnellate"!

Come è possibile?

Prima di tutto dobbiamo definire due parametri ben distinti che caratterizzano una nave: il suo DISLOCAMENTO e la sua STAZZA.

Cos'è il DISLOCAMENTO (D) ?

E' semplicemente il *peso* della nave.

Dal momento che non si può mettere una nave su una bilancia, la si osserva al galleggiamento.

Tale equilibrio è raggiunto tra il peso che vogliamo calcolare e la spinta idrostatica che, secondo il Principio di Archimede, è pari al peso del volume dell'acqua spostata dalla carena (dislocata) espresso in *tonnellate di peso*.

Il peso si ottiene moltiplicando il volume della carena immersa per il peso specifico dell'acqua, che nel caso del mare è di circa 1.026 t/m³.

La formula è

$$[D (t) = 1,026 (t/m^3) \times V(m^3)];$$

Con parole semplici, 1 metro cubo (1 m³) di acqua di mare pesa 1,026 tonnellate.

Detto questo il dislocamento varia, ovviamente, a seconda che la nave sia carica o scarica, e quindi varia la sua immersione.

Cos'è la STAZZA (S)?

E' il *volume interno* di una nave.

Se consideriamo il volume di tutti i locali chiusi e chiudibili si parla di *stazza lorda* (SL).

Il volume degli spazi utili per il carico è, invece, la *stazza netta* (SN).

La stazza si misura in *tonnellate di stazza*, ma attenzione *NON*

è una unità di misura del peso MA di volume!! dove 1 tonnellata di s. = 2,832 m³.

La confusione nasce dal fatto che, per un volume, si usa l'espressione tonnellata, che è, per quanto detto sopra, una unità di peso: un'errata traduzione della parola francese *tonneaux* (barili).

Un tempo il barile era il contenitore più comune per stivare il carico a bordo e si calcolava quanti se ne potevano imbarcare.

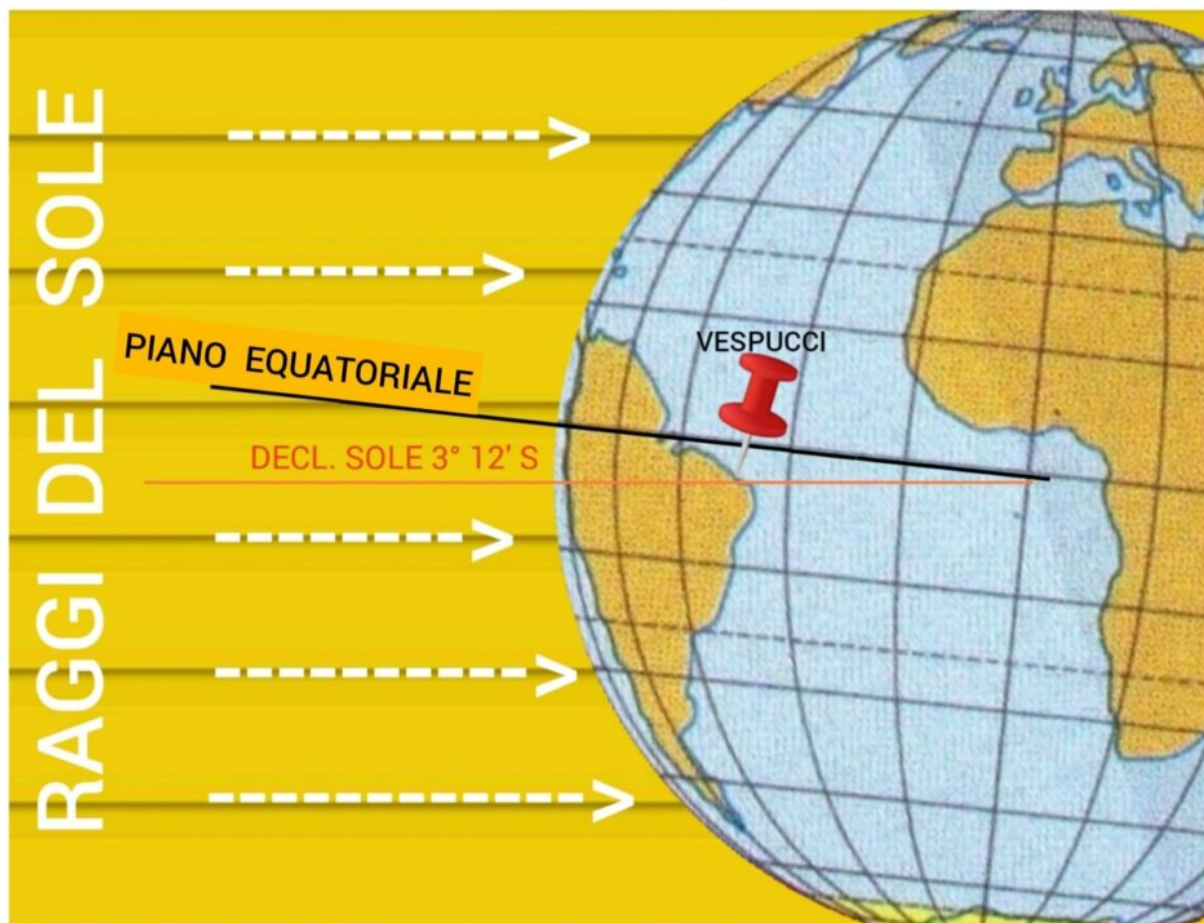
Adesso potrà risultare più chiaro se leggiamo che l'Amerigo Vespucci ha un *dislocamento* a pieno carico di 4300 tonnellate, una *stazza lorda* di 3410 tonn. di stazza lorda ed una *stazza netta* di 1 202 tonnellare di stazza netta.

Cieli sereni

PG

**L'ombra sparita...sotto i
piedi!**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Nave Vespucci è all'ultimo giorno di navigazione prima dell'arrivo in Brasile a Fortaleza

Oggi l'equipaggio vivrà un' insolita esperienza: la cosiddetta "OMBRA SOTTO I PIEDI"!

Vediamo di cosa si tratta con l'aiuto del disegno del comandante Bitta.

In astronomia si definisce la *declinazione solare* come l'angolo che i raggi del Sole formano con il piano equatoriale terrestre: positivo se il Sole è al di sopra del piano e negativo se al di sotto.

La declinazione varia continuamente nel corso dell'anno fra $+23^{\circ} 27'$ (al solstizio d'estate, generalmente il 21 giugno) e $-23^{\circ} 27'$ (al solstizio d'inverno, di solito il 21 dicembre). Lo scorso 23 settembre, giorno dell'Equinozio, la declinazione è stata $0^{\circ} 00'$ (raggi del Sole perpendicolari all'Equatore) ed ha iniziato ad assumere valori negativi.

Perchè questo angolo? Perchè $23^{\circ} 27'$ è proprio l'inclinazione che ha l'asse della Terra sul piano dell'orbita intorno al Sole.

Chi si trova, in un dato giorno, in una località che ha una *latitudine uguale alla declinazione del Sole*, può sperimentare, al mezzodì di quel giorno, la cosiddetta "ombra sotto i piedi!".

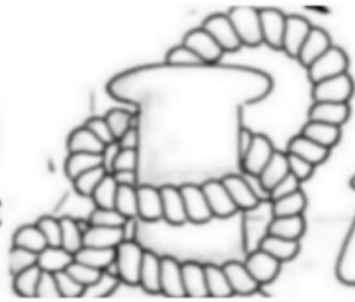
È quello che accadrà oggi all'equipaggio di Nave Vespucci quando la nave, scendendo verso Fortaleza, si troverà in latitudine $-3^{\circ} 12'$ (\square), che è anche il valore di declinazione che avrà oggi il Sole. Quale rara coincidenza! Sulla nave, al mezzodì, il Sole sarà esattamente "a picco" (allo *zenit*) e a bordo, in quel preciso istante, avranno, come si dice in gergo, *l'ombra sotto i piedi* anche se, nello specifico caso, sarebbe più appropriato dire... "sotto la chiglia"!

Cieli sereni

PG

La Croce del Sud

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



Nave Vespucci ha oltrepassato l'Equatore. Per tutto il tempo che rimarrà nell'emisfero australe (fino a maggio del 2024) la Stella Polare non sarà più visibile in quanto sotto l'orizzonte

In compenso, navigando sempre più a Sud, sarà possibile osservare la costellazione che per millenni è stata la guida dei popoli indigeni dell'emisfero australe, così come lo è stata la Stella Polare in quello boreale: la CROCE DEL SUD.

AMERIGO VESPUCCI E LA CROCE DEL SUD

Amerigo Vespucci fu il primo europeo ad individuare, durante il suo viaggio del 1499, la Croce del Sud: ma fu un altro navigatore fiorentino, Andrea Corsali (1516), che successivamente, con un po' di fantasia, la chiamò con quel nome vedendo nelle quattro stelle disposte ad aquilone, il simbolo cristiano della croce che appunto segnalava la direzione Sud come segno di benedizione divina della navigazione.

Pur essendo la meno estesa delle costellazioni, la Croce del Sud risulta una delle più brillanti del cielo notturno dell'emisfero australe.

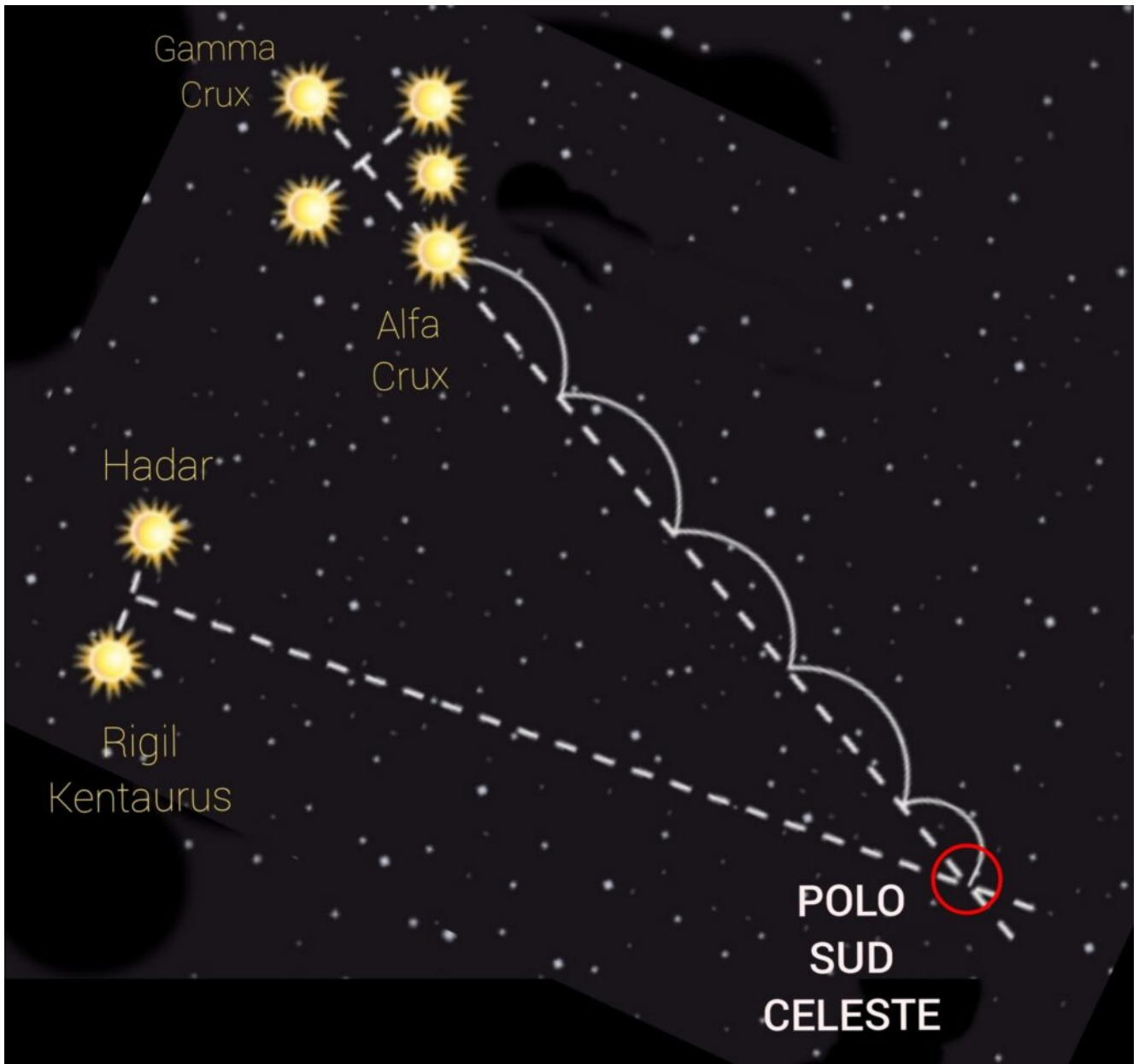
La costellazione si contrappone all'asterismo del Grande Carro nell'emisfero boreale in quanto, così come quello consente di individuare la Stella Polare e quindi il Polo Nord celeste, la Croce del Sud permette di localizzare il Polo Sud celeste.

Basta immaginare una linea che, partendo dalla stella più settentrionale della croce, γ -*acrux* (Gamma Crucis), si congiunge a quella più meridionale, α -*acrux* (Alpha Crucis), lungo l'asse maggiore e prolungata per 4 volte e mezzo.

La costellazione si trova comunque nella Via Lattea e il periodo più adatto per osservarla inizierà a febbraio.

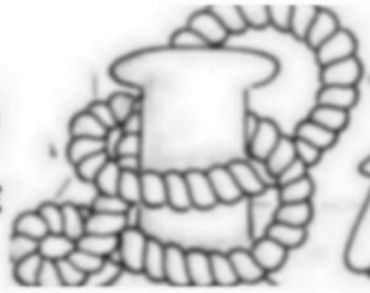
Cieli sereni

PG



La superluna del raccolto

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



Anche a bordo di Nave Vespucci si osserva la Luna piena

LA SUPERLUNA DEL RACCOLTO

Quella che sta sorgendo questa sera, quasi in contemporanea al tramonto del Sole, è la “Luna del Raccolto”. Anzi, una “Superluna” dato che si trova in prossimità del punto più vicino alla Terra (*Perigeo*).

In passato, prima dell'avvento della luce elettrica, questa Luna piena era davvero utile per gli agricoltori i quali, giunti al culmine del periodo dei raccolti, potevano continuare a lavorare fino a tarda sera proprio grazie alla luna piena.

CURIOSITÀ

La luna piena di settembre non sempre è chiamata “luna del raccolto”. A volte questo soprannome è riservato a quella di

ottobre: dipende da quale di queste due lune piene si verifica in una data più prossima all'equinozio d'autunno.

Se è quella di ottobre ad essere la più prossima (accade ogni tre anni), è lei ad esser chiamata "luna del raccolto" e quella di settembre prende il nome di "luna del mais".

Poiché questo 29 settembre è più vicino all'equinozio (23 settembre), la prossima luna piena di ottobre (che si verificherà il 28), sarà la "luna del cacciatore" (*Hunter's Moon*).

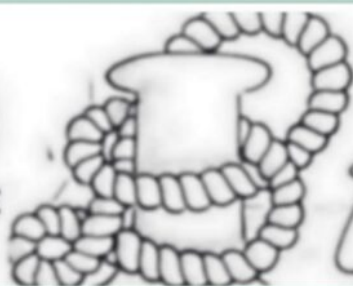
Interessante notare che i nomi di queste due Lune piene sono gli unici legati a un evento astronomico (l'avvento dell'equinozio) piuttosto che alle caratteristiche specifiche del mese.

Cieli sereni

PG

Wordroom, Quarter...Quadrato!

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



27 settembre 2023.

*Il Vespucci è al nono giorno di navigazione da Port of Spain
La vita di bordo procede regolarmente tra turni di guardia,
servizi e momenti di ritrovo in quadrato*

COS' È IL QUADRATO ?

Con questo nome ci si riferisce ad un locale di bordo dove si svolge la mensa mentre, negli altri orari, è dedicato al ritrovo e alle riunioni degli Ufficiali e dei Sottufficiali.

L'origine del termine è da ricercarsi nel fatto che questo

locale, in passato, generalmente posto a poppa, aveva una pianta quadrata e su tale salone si aprivano i camerini (le cabine) degli Ufficiali.

In inglese è definito *wordroom* anche se l'altro termine *quarter* (locale) potrebbe essere l'origine della parola "quadrato".

Dal *Vocabolario Marino e Militare* (A. Guglielmotti, 1889)

Quadrato:

Chiamano i marinari l'alloggiamento degli ufficiali a poppa, che ordinariamente ha nel mezzo un salone quadrato

Nell'immagine una scena del film *Master & Commander – Sfida ai confini del mare* (2003)

Cieli sereni

PGu

**il Vespucci sulla rotta
di...Vespucci! (Che era
affascinato dai pappagalli)**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



Mercoledì 27 settembre 2023

9° giorno di navigazione al largo delle coste del Brasile

IL VESPUCCI SULLA ROTTA DI.... VESPUCCI !

Il navigatore fiorentino Amerigo Vespucci durante il suo secondo viaggio (1499-1500) si spinse a Sud, fino a giungere alla foce del Rio delle Amazzoni.

Di questo viaggio Vespucci ha lasciato alcune descrizioni dei

popoli incontrati e della fauna trovata. È interessante notare come venne colpito dalla fauna (specialmente i pappagalli), che in questo passaggio descrive con stile poetico:

«Quello che vidi fu...tanti pappagalli e di tante diverse specie che era una meraviglia;

alcuni colorati di verde, altri di uno splendido giallo limone e altri neri e ben in carne;

... e il canto degli altri uccelli che stavano negli alberi era cosa così soave e melodica, che molte volte rimanemmo ad ascoltare tale dolcezza.

Gli alberi che vidi sono di tale e tanta bellezza e leggerezza che pensammo di trovarci nel paradiso terrestre...»

Il Brasile è la terra d'origine dei pappagalli *Arara Amazon*, grossi e variopinti, che abitano le rive del Rio delle Amazzoni e dei suoi affluenti. Oltre al pappagallo verde brasiliano, le specie più diffuse in Brasile è l' *Ara Macao*, e l' *Ara Scarlatta* o *Piranga* come viene chiamato in portoghese. Questo pappagallo brasiliano può arrivare a misurare fino a 96 centimetri ed è dotato di una lunga coda appuntita.

CURIOSITÀ

Nell' iconografia i marinai (specialmente i pirati) sono rappresentati con un pappagallo colorato sulla spalla: come mai proprio questo animale?

Forse per il fascino del loro piumaggio multicolore, forse per la loro dote nel fare le imitazioni che portava un po' di svago durante le lunghe navigazioni.

Ma la loro peculiarità sembra che fosse quella di predire i cambiamenti meteorologici: se 'parlavano' eccessivamente e non dormivano di notte, era segno di tempo incerto e perturbato.

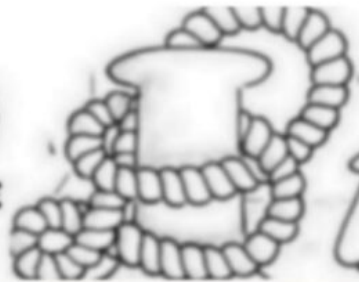
Se, invece, si lasciavano le piume, era in arrivo un temporale!

Cieli sereni

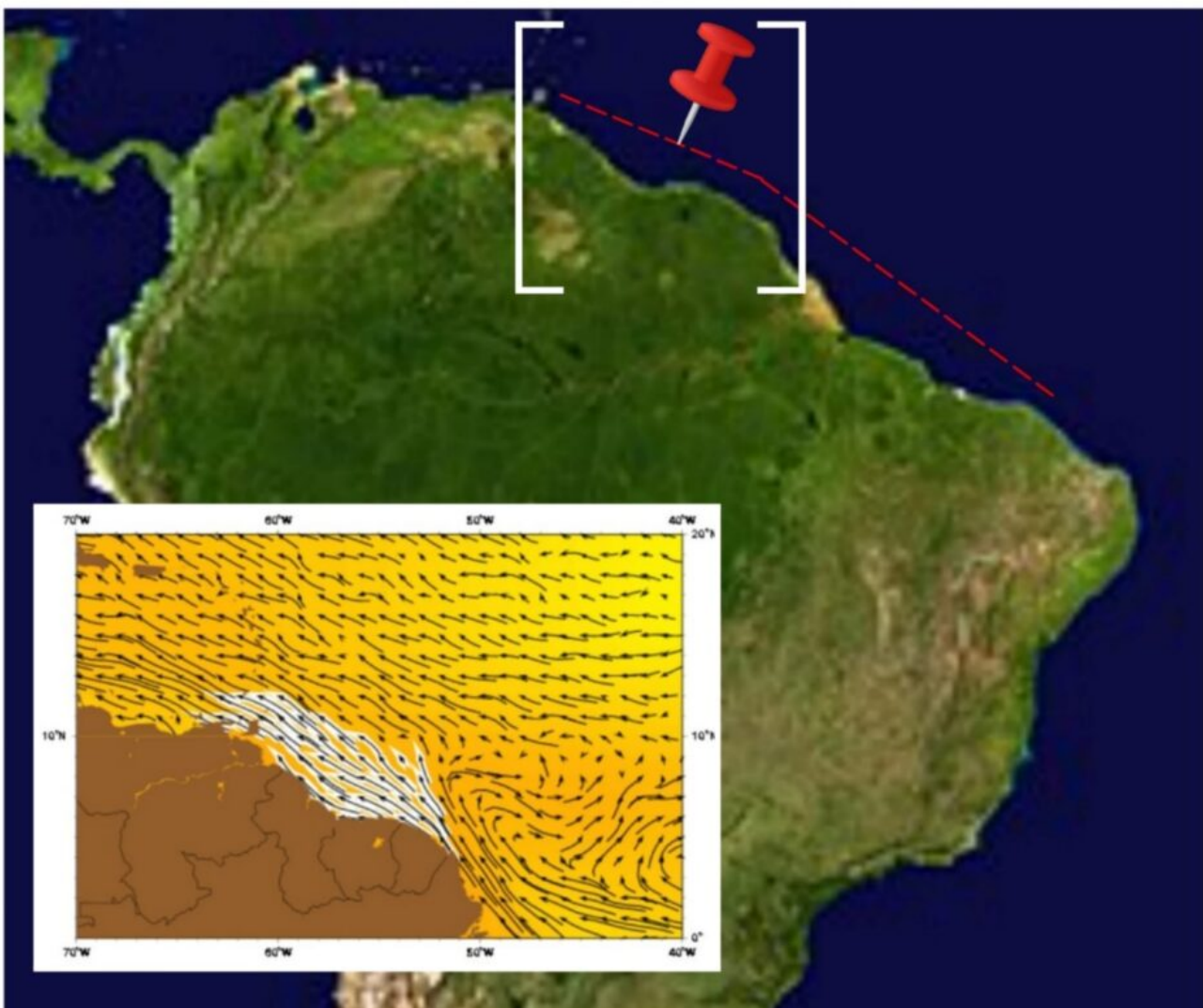
PG

La Corrente della Guyana

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



città



24 settembre 2023 – *Il Vespucci sta navigando nel bel mezzo della Corrente della Guyana*

Si tratta di una corrente marina dell'Oceano Atlantico, che

puó raggiungere una velocità di 2,4 nodi (4,4 Km/h).

Fluisce parallelamente alle coste dei tre Stati omonimi (nell'ordine Guyana Francese, Guyana Olandese e Guyana Britannica). Gli ultimi due, dopo l'indipendenza, hanno cambiato il nome in Suriname ☐☐ e Guyana ☐☐ rispettivamente, mentre il primo è un Territorio d'Oltremare della Francia ☐☐.

La Corrente della Guyana è una diramazione di quella Atlantica Nord Equatoriale che riceve i contributi del Rio delle Amazzoni e dell'Orinoco. A causa del drenaggio di questi due grandi fiumi la salinità è relativamente bassa, mentre la temperatura superficiale si mantiene tra i 26°C e i 28°C.

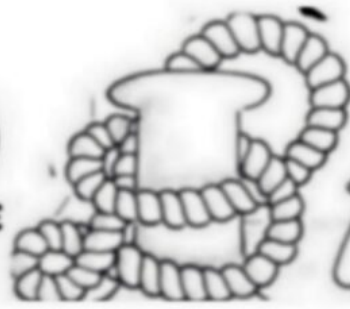
Nonostante la sua potenziale piacevolezza, questa corrente è diretta nel senso contrario alla rotta che sta tenendo il Vespucci: un rallentamento comunque messo in conto sulla tabella di marcia verso Fortaleza.

Cieli sereni

PG

**L'Alba di oggi, sul Vespucci,
e il "Terminatore" – 24
settembre 2023**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



zitta



L' ALBA DI OGGI SUL VESPUCCI

Questa immagine rappresenta il sorgere del Sole di oggi (Equinozio di settembre) sulle coste atlantiche del Sud America, e del progressivo avanzare della luce del giorno sulla superficie terrestre.

La linea che separa la parte illuminata (diurna) dalla parte in ombra (notturna) è il *TERMINATORE*: una linea che, a causa della rotazione terrestre, 'viaggia' sulla superficie del pianeta da Levante verso Ponente due volte al giorno: una

volta portando l'alba e una volta il tramonto.

Nell' immagine è rappresentato il terminatore al suo passaggio, all'alba, su Nave Vespucci in navigazione (□) alle 05:42, ora di bordo. Si può notare che, a quell'ora in Brasile (Brasilia) il Sole era già sorto (05:01 ora di bordo) mentre in Colombia (a Bogotà) era ancora sotto l'orizzonte (alba alle 06:45 ora di bordo).

Questo ci mostra che il terminatore, per andare dal meridiano di Brasilia a quello di Bogotà (differenza di longitudine di circa 26°), ha impiegato 1 ora e 44 minuti: quindi muovendosi ad una velocità di *1650 km/h* !!

Chi lo avrebbe detto, dato che comunemente percepiamo le albe e i tramonti sopraggiungere così lentamente!

Cieli sereni

PG

23 settembre 2023 – Siamo all'Equinozio!

Oggi 23 settembre è il giorno dell' EQUINOZIO: dal punto di vista astronomico, precisamente alle 08.50 (ora italiana) di questa mattina, è iniziato l'autunno!

Il termine "equinozio" deriva dal latino *aequinoctium* a sua volta da *aequa nox*, ovvero "notte uguale" al giorno.

Infatti negli equinozi, teoricamente, la durata del giorno, *in tutto il mondo*, è uguale a quella della notte (12 ore e 12 ore) dato che i raggi solari incidono perpendicolarmente all'asse terrestre (immagine).

Ma è proprio così?

No. Oggi ci sarà una differenza di qualche minuto tra il dì e la notte, e il giorno esatto in cui avremo la stessa durata cadrà in una data successiva, che dipende dalla latitudine in cui ci troviamo.

Questo perchè, nel giorno dell'equinozio, le dodici ore sono calcolate 'astronomicamente', cioè quando sulla linea dell'orizzonte (immaginiamo di essere in mare aperto) vediamo il *centro del disco solare*. Le dodici ore *NON* vanno quindi considerate dal momento in cui il Sole mostra il lembo superiore (alba) fino a quando il lembo superiore scompare (tramonto), *MA* da quando metà del Sole si rende visibile al mattino fino a quando metà del Sole è ancora visibile alla sera.

Detto ciò, le ore in cui il Sole è in qualche modo sopra l'orizzonte diffondendo la sua luce, sono un po' più di dodici.

(Da questo ragionamento è escluso l'eventuale effetto dei crepuscoli).

A Roma (latitudine 42° Nord) avremo la stessa durata del dì (dal sorgere al tramonto) e della notte (dal tramonto al sorgere successivo) il prossimo 27 settembre, 4 giorni dopo l'Equinozio!

CAPIRE L'EQUINOZIO

Per capire l'equinozio astronomico bisogna pensare che l'inclinazione della Terra, rispetto ai raggi solari, varia in modo continuo durante l'anno; nel passaggio dall'estate all'autunno tale inclinazione, che fino ad oggi ha esposto di più l'emisfero settentrionale ai raggi del sole (la nostra estate), da domani in poi comincerà a esporlo di meno.

Nel momento di transizione tra le due situazioni, quando l'inclinazione dell'asse della Terra fa sì che il globo sia per metà illuminato e metà in ombra, si determina l'equinozio.

EQUINOZIO DI SETTEMBRE O D'AUTUNNO ?

L'equinozio *non è un giorno*, ma è un preciso istante: è quel momento, durante la rivoluzione terrestre intorno al Sole, in cui quest'ultimo al mezzodì si trova allo zenit ('a picco') sull'equatore.

Accade due volte l'anno (a sei mesi di distanza, a Marzo e Settembre). Nell'emisfero boreale all'equinozio di settembre (oggi) termina l'estate mentre l'equinozio di marzo segna la fine dell'inverno.

Il contrario accade nell'emisfero australe, dove l'autunno entra all'equinozio di marzo e la primavera a quello di settembre.

Per questo, tornando alla domanda iniziale, è più corretto parlare di equinozio di settembre anziché equinozio di autunno.

CURIOSITÀ:

LA DATA PUÒ ESSERE DIVERSA

Quando è accaduto l'equinozio gli orologi del mondo segnavano, per convenzione, un'ora diversa. In questo caso, alle 08:50 ora italiana di *oggi 23 settembre*, in California, tanto per fare un esempio, erano ancora le 23:50... del *22 settembre!*

Cieli sereni

PG